

Monastero san Benedetto in Bergamo
OBLATI BENEDETTINI SECOLARI



XV GENNAIO

SANTI MAURO & PLACIDO

FESTA

Ufficio completo secondo il Rito Romano

Ufficio delle letture

INVITATORIO

V. Domine, labia mea aperies **V.** Signore, apri le mie labbra
R. Et os meum annuntiabit laudem tuam. **R.** e la mia bocca proclami la tua lode.

Antifona

La celebrazione di san Mauro e san Placido
Sia una lode resa al nostro Dio.

Salmo 94

Venite, applaudiamo al Signore, *
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, *
a lui acclamiamo con canti di gioia **(Ant.)**.

Poiché grande Dio è il Signore, *
grande re sopra tutti gli dèi.
Nella sua mano sono gli abissi della terra, *
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, egli l'ha fatto, *
le sue mani hanno plasmato la terra **(Ant.)**.

Venite, prostrati adoriamo, *
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, *
il gregge che egli conduce **(Ant.)**.

Ascoltate oggi la sua voce: †
« Non indurite il cuore, *
come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri: *
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere **(Ant.)**.

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, *
non conoscono le mie vie;
perciò ho giurato nel mio sdegno: *
Non entreranno nel luogo del mio riposo » **(Ant.)**.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen (**Ant.**).

Hymnus

Inclitos Christi fámulos canámus,
quos, fide claros nitídisque gestis,
hac die tellus sociáta cælo
 láudibus ornat.

Quippe qui mites, húmiles, pudíci,
nesciam culpæ coluére vitam,
donec e terris ánimus volávit
 liber ad astra.

Inde iam gaudent míseris adésse,
fléntium tergunt lácrimas, medéntur
méntium plagis, vitiáta reddunt
 membra salúti.

Nostra laus ergo résonet bénígnis
his Dei servis referátque grates,
qui pia pergant ope nos iuváre
 rebus in arctis.

Sit Deo soli decus et potéstas,
laus in excélsis honor ac perénnis,
qui suis totum móderans gubérnat
 légibus orbem. Amen.

Inno

*Inneggiamo ai servi incliti di Cristo,
che, splendenti nella fede e nelle opere
buone, in questo giorno la terra unita al
cielo onora con lodi.*

*Questi miti, umili, puri,
condussero una vita ignara di colpa,
finché l'anima libera volò
dalla terra al cielo.*

*Di là si compiacciono di aiutare i miseri,
tergono le lacrime di chi piange, curano
le piaghe delle anime, restituiscono
le membra corrotte alla salvezza.*

*Risuoni dunque la nostra lode e renda
grazie a questi servi benigni di Dio,
che con pietosa forza continuano ad
aiutarci nelle difficoltà.*

*Sia gloria e potere a Dio solo,
lode e onore perenne nell'alto dei cieli,
Egli che tutto regolando
con le sue leggi governa il mondo. Amen.*

Ant. 1 Il Signore / conosce la via dei giusti
che notte e giorno meditano la sua legge.

Salmo 1

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, †
non indugia nella via dei peccatori *
e non siede in compagnia degli stolti;

ma si compiace della legge del Signore, *
la sua legge medita giorno e notte.

Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, *
che darà frutto a suo tempo
e le sue foglie non cadranno mai; *
riusciranno tutte le sue opere.

Non così, non così gli empi: *
ma come pula che il vento disperde;
perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, *
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.

Il Signore veglia sul cammino dei giusti, *
ma la via degli empi andrà in rovina.

Ant. 1 Il Signore / conosce la via dei giusti
che notte e giorno meditano la sua legge.

Ant. 2 Questa /è la generazione che cerca il Signore,
che cerca il volto del nostro Dio.

Salmo 23

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Ant. 2 Questa /è la generazione che cerca il Signore,
che cerca il volto del nostro Dio.

Ant. 3 I giusti/ abiteranno nella tua casa, Signore;
dimoreranno sul tuo santo monte.

Salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi *
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, *
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, *
il mio cuore non teme;

se contro di me divampa la battaglia, *
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,

per gustare la dolcezza del Signore *
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio *
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, *
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa *
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, *
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; *
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, *
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, *
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, *
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via, †
guidami sul retto cammino, *
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; †
contro di me sono insorti falsi testimoni *
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, *
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Ant. 3 I giusti/ abiteranno nella tua casa, Signore;
dimoreranno sul tuo santo monte.

V. Guardate al Signore e sarete raggianti,
R. non saranno confusi i vostri volti.

Prima lettura

Dal libro del Siracide

2,7-11.15-18; 34,13-17

Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui; il vostro salario non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato? Perché il Signore è clemente e misericordioso, rimette i peccati e salva al momento della tribolazione. Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole; e coloro che lo amano seguono le sue vie. Coloro che temono il Signore cercano di piacergli; e coloro che lo amano si saziano della legge. Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori e umiliano l'anima loro davanti a lui. Gettiamoci nelle braccia del Signore e non nelle braccia degli uomini; poiché, quale è la sua grandezza, tale è anche la sua misericordia. Lo spirito di coloro che temono il Signore vivrà, perché la loro speranza è posta in colui che li salva. Chi teme il Signore non ha paura di nulla, e non teme perché egli è la sua speranza. Beata l'anima di chi teme il Signore; a chi si appoggia? Chi è il suo sostegno? Gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano, protezione potente e sostegno di forza, riparo dal vento infuocato e riparo dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella

caduta; solleva l'anima e illumina gli occhi, concede sanità, vita e benedizione.

Responsorio

Sal 144 19-20°; 33,16

R. Il Signore appaga il desiderio di quelli che lo temono, ascolta il loro grido e li salva: * Il Signore protegge quanti lo amano.

V. Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

R. Il Signore protegge quanti lo amano.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Il Signore protegge quanti lo amano.

Seconda lettura

Dal libro dei Dialoghi di San Gregorio Magno, papa. (*Lib. II, capp. 3, 6-7.*)

San Benedetto viveva nell'eremitaggio e andava crescendo in virtù e miracoli, sicché furono in molti ad essere da lui raccolti in quello stesso luogo, perché servissero Dio onnipotente. Così, con l'aiuto del nostro onnipotente Signore Gesù Cristo, vi fondò dodici monasteri a ciascuno dei quali assegnò, sotto un superiore da lui nominato, dodici monaci, trattenendone con sé ben pochi, la cui formazione ritenne più utile che avvenisse ancora in sua presenza. Anche da Roma cominciarono allora ad affluire cittadini di nobile nascita e timorati di Dio per affidargli i loro figli, perché venissero allevati al servizio di Dio onnipotente. Fu allora che Equizio gli affidò il suo Mauro e il patrizio Tertullo il suo Placido, due ragazzi che facevano bene sperare di sé: di essi Mauro, già grandicello e ben costumato, cominciò ad aiutare il suo maestro, Placido invece viveva ancora da quel bambino che era.

Un'altra volta un goto sempliciotto chiese di essere accolto in monastero e il santo lo accolse assai volentieri. Un giorno gli fece dare un arnese di ferro, chiamato falchetto per la sua somiglianza con la falce, perché liberasse dai rovi un pezzo di terra che intendeva trasformare in orto. Questo terreno che il goto doveva ripulire si trovava proprio sulla riva del lago. Gli sterpi erano assai folti e il goto per tagliarli si sforzava a più non posso; ed ecco che il ferro uscì dal manico e cadde nel lago, dove l'acqua era tanto profonda che non c'era speranza di recuperarlo. A tanta perdita il goto corse tutto tremante dal monaco Mauro, gli riferì il danno commesso e fece penitenza della sua colpa.

A sua volta Mauro si preoccupò di informare immediatamente il servo di Dio Benedetto. Il santo allora, udito il fatto, si recò sul posto, prese dalle mani del goto il manico e lo immerse nell'acqua del lago: immediatamente il ferro ritornò su dal fondo e rientrò nel manico. Benedetto riconsegnò subito l'utensile al goto con queste parole: "Orsù, lavora e non prendertela". Un giorno mentre il venerabile Benedetto stava in cella, il piccolo Placido, monaco del santo che abbiamo avuto già occasione di menzionare, uscì dal monastero per andare ad attingere acqua dal lago. Qui, tuffando sbadatamente in acqua il recipiente che aveva portato, scivolando finì pure lui nel lago, la cui corrente immediatamente lo afferrò trascinandolo per quasi un tiro di freccia lontano da terra. L'uomo di Dio, che pur era chiuso in cella, ne fu immediatamente consapevole, chiamò in fretta Mauro e gli disse: "Fratello Mauro, corri; quel fanciullo che era andato ad attingere acqua, è caduto nel lago e già la corrente lo trascina lontano". Ed ecco un miracolo non più visto dopo l'apostolo Pietro! Chiesta e avuta la benedizione, Mauro si precipitò a eseguire l'ordine del padre e, mentre riteneva di camminare sulla terra, corse sull'acqua fino al punto dove la corrente stava trascinando il ragazzo, lo afferrò per i capelli e pure di corsa tornò indietro. Ma non appena mise piede sulla riva e rientrò in sé, voltandosi indietro si rese conto di aver corso sull'acqua e, pieno di spavento, si meravigliò d'aver fatto ciò che non avrebbe mai potuto presumere di fare.

Allora ritornò dal padre e gli raccontò la cosa; e mentre il venerabile Benedetto cominciò ad attribuire il miracolo non già ai propri meriti ma all'obbedienza del discepolo, Mauro al contrario lo attribuiva esclusivamente al comando del santo: egli in quel prodigio non aveva alcuna parte se l'aveva fatto senza averne coscienza. Ma in questa amichevole gara di reciproca umiltà si interpose come arbitro il fanciullo salvato dalle acque con queste parole: "Io quando ero trascinato fuori dall'acqua vedevo sul mio capo la mantellina dell'abate e pensavo che fosse lui a tirarmi fuori dell'acqua".

Responsorio

2Mac 7,2; Ef 3, 4-5; sal 132, 1

R. Stese la mano dall'alto e mi prese, mi sollevò dalle grandi acque,*

Quando all'udire mio padre, subito gli obbedii.

V. Le grandi acque non poterono spegnere l'amore ne i fiumi travolgerlo,

R. Quando all'udire mio padre, subito gli obbedii.

Ant. Cantici

Signore, / i giusti celebrano il tuo nome santo
E lodano concordi la tua mano protettrice.

AT 9 Sap. 3,1-6

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, *
non le toccherà nessun tormento.

Agli occhi degli stolti parve che morissero; *
la loro fine fu ritenuta una sciagura,

la loro dipartita da noi una rovina, *
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi, *
piena di immortalità è la loro speranza.

In cambio di una breve pena *
riceveranno grandi benefici,

perché Dio li ha provati *
e di sé li ha trovati degni;
6 li ha saggiati come oro nel crogiolo *
e li ha graditi come un olocausto.

AT 10 Sap. 3,7-9

I giusti nel giorno del loro giudizio risplenderanno; *
correranno qua e là, come scintille nella stoppia.

Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli *
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Comprenderanno la verità quanti confidano in lui; *
coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia *
sono riservate ai suoi eletti.

AT 12 Sap. 10,17-21

Il Signore diede ai santi la ricompensa delle loro pene, *
li guidò per una strada meravigliosa,

divenne per loro riparo di giorno *
e luce di stelle nella notte.

Fece loro attraversare il mare Rosso, *
guidandoli attraverso molte acque;
sommerse invece i loro nemici *
e li rigettò dal fondo dell'abisso.

Per questo i giusti depredarono gli empi †
e celebrarono, Signore, il tuo nome santo *
e lodarono concordi la tua mano protettrice,

perché la sapienza aveva aperto la bocca dei muti *
e aveva sciolto la lingua degli infanti.

Ant. Cantici

Signore, / i giusti celebrano il tuo nome santo
E lodano concordi la tua mano protettrice.

Dal vangelo secondo Matteo

14,28-33

In quel tempo, vedendo Gesù camminare sul mare, Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Inno **TE DEUM**

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.
I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogliaci nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria, adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

[*] Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

[*] *Quest'ultima parte dell'inno si può omettere.*

Orazione

Noi ti preghiamo, Signore Dio, che dopo averci dato nei santi Mauro e Placido un meraviglioso esempio di vita monastica, tu ci conceda anche di seguirne il cammino e di partecipare con loro al medesimo premio. Per il nostro Signore...

Oppure:

O Dio, che ci hai dato come modelli di umile obbedienza i santi Mauro e Placido, guidaci ad imitarli in questo scambio di servizio fraterno, per aderire a te con cuore di figli nella vera libertà che nasce dal tuo amore. Per il nostro Signore...

V. Benedicamus Domino.
R. Deo gratias.

V. Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.

Lodi

V. Deus, in adiutorium meum intende.

R. Domine ad adiuuandum me festina.

Gloria Patri et Filio

Et Spiritui Sancto.

*Sicut erat in principio et nunc et semper,
et in saecula saeculorum. Amen. Alleluia.*

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.*

Inno

Maure, te fratres celebrant ovantes
Regula quotquot Benedicti aguntur,
cuius es factus merito decore
primus alumnus.

Pulchra florebat tibi cum iuuenta,
hunc Patrem prudens docilisque adisti,
atque virtutum, gradien valenter,
summa petebas.

Te pura stabili que fultus
sic oboedisti, Deus ut per undas
te levem ferret, specimen daturus
nobile saeculis.

Teque collaudant monachi per orbem
gratiae florem, Placide, ac pudoris,
o comes dulcis Patriachae et heres
aemule morum.

Roma vos caros veneranda mater
asseclas tanto tribuit magistro,
qui foret gentes pariturus ipsi
Christi ad amorem.

Gloriae laudes modulemur omnes
ore concordi triadi supernae,
vivitis cuius gemini perenni
luce beati. Amen

*O Mauro, ti celebrano esultanti
tutti i fratelli che sono guidati dalla
Regola di Benedetto, di cui sei diventato
con meritato onore primo figlio.*

*Mentre in te fioriva una bella
giovinezza, andasti prudente e docile da
questo Padre, e, avanzando con forza,
tendevi alla vetta delle virtù.*

*Sorretto da una fede pura e ferma, fosti
così obbediente che Dio ti portò leggero
sulle onde, e sei dato come nobile
esempio per i secoli.*

*Te lodano i monaci per il mondo, o
Placido, come fiore di grazia e di
pudore, o dolce compagno ed erede del
Patriarca e imitatore dei suoi costumi.*

*La veneranda madre Roma consegna
voi cari come seguaci ad un sì grande
Maestro, che per mezzo suo avrebbe
generato popoli all'amore di Cristo.*

*Tutti cantino lodi di gloria
con voce unanime alla superna Trinità,
nella cui luce immortale voi vivete
ambedue beati. Amen.*

Ant. 1 Sollevato/ sulle ali dell'obbedienza cammina sulle acque,
ne può essere sommerso dalle onde
colui che è portato dallo spirito di Dio.

Salmo 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Ant. 1 Sollevato sulle ali dell'obbedienza cammina sulle acque,
ne può essere sommerso dalle onde
colui che è portato dallo spirito di Dio.

Ant. 2 Il servo di Dio/ Benedetto sali sul monte col piccolo Placido,
pregò a lungo, e l'acqua sgorgò per i fratelli.

Cantico Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Ant. 2 Il servo di Dio/ Benedetto sali sul monte col piccolo Placido,
pregò a lungo, e l'acqua sgorgò per i fratelli.

Ant. 3 Sono stati scelti/ dal Signore per essere modello di vita ai monaci,
e strumenti dell'osservanza della santa Regola.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Ant. 3 Sono stati scelti/ dal Signore per essere modello di vita ai monaci,
e strumenti dell'osservanza della santa Regola.

Lettura breve

Ef 1, 17-18

Fratelli il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Responso breve

R. Gioite nel Signore, * ed esultate giusti.

Gioite nel Signore, ed esultate giusti.

V. Giubilate, voi tutti retti di cuore,

* ed esultate giusti.

R. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

V. Gioite nel Signore, ed esultate giusti.

Ant. Ben.

O uomini santi,/ che disprezzando il mondo avete portato il giogo della santa Regola fin dagli anni giovanili; ora godete nel regno di Cristo, perché avete partecipato alla sua passione, alleluia.

Cantico Di Zaccaria Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Ant. Ben.

O uomini santi,/ che disprezzando il mondo avete portato il giogo della
santa Regola fin dagli anni giovanili: ora godete nel regno di Cristo,
perché avete partecipato alla sua passione, alleluia.

Invocazioni

Con un'anima sola e un cuor solo rivolti verso il Padre diciamo insieme:
Noi ti lodiamo e confidiamo in te, Signore.

Tu solo, misericordioso, dona la tua grazia a tutti i popoli della terra

Perché ti conoscano:

- senza il tuo Santo Spirito l'uomo non ti conosce e non comprende il tuo amore.

Aiutaci, Signore, ad osservare la Regola con amore, innamorati della bellezza spirituale, rapiti con ardore dal profumo di Cristo,

- convinti della bontà del nostro genere di vita.

Il dolce Consolatore vada incontro a quelli di noi più provati nella tentazione e li sostenga:

- soccorra la loro debolezza nelle angustie e tribolazioni di questo giorno.

Padre che ci hai amato per primo,

- fa che la misura del nostro amore per te sia il non aver misura.

Padre nostro...

Orazione

Noi ti preghiamo, Signore Dio, che dopo averci dato nei santi Mauro e Placido un meraviglioso esempio di vita monastica, tu ci conceda anche di seguirne il cammino e di partecipare con loro al medesimo premio. Per il nostro Signore...

Oppure:

O Dio, che ci hai dato come modelli di umile obbedienza i santi Mauro e Placido, guidaci ad imitarli in questo scambio di servizio fraterno, per aderire a te con cuore di figli nella vera libertà che nasce dal tuo amore. Per il nostro Signore...

R. Domine, exaudi orationem meam.

V. Et clamor meus ad te veniat

R. Benedicamus Domino.

V. Deo Gratias.

V. Signore ascolta la mia preghiera.

R. E il mio grido giunga a te.

V. Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Terza

Ant. Siate perfetti/ come è perfetto il Padre vostro celeste.
(*Salmodia complementare I*)

Letura breve

1Pt 3, 10-11

Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattenga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno; eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua.

V. Sostienimi secondo la tua Parola e avrò la vita,

R. non deludermi nella mia speranza.

Sesta

Ant. Non conformatevi/ alla mentalità del mondo,
ma trasformatevi nella novità dello spirito.
(*Salmodia compl. II*)

Lettura breve

1Cor 9, 26- 27a

Non amate né il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. Il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

V. Quanto amo la tua legge, Signore!

R. Tutto il giorno la vado meditando.

Nona

Ant. Occhio non vide/ ne orecchio udì quello che hai preparato, Signore,
per chi vive nella tua attesa.
(*Salmodia compl. III*)

Lettura breve

Fl 4, 8- 9b

Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

V. Noi siamo stranieri davanti a te, Signore.

R. e pellegrini come i nostri padri.

Orazione come alle Lodi.

Vespri

V. Deus, in adiutorium meum intende.

R. Domine ad adiuvandum me festina.

Gloria Patri et Filio

Et Spiritui Sancto.

*Sicut erat in principio et nunc et semper,
et in saecula saeculorum. Amen. Alleluia.*

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

*Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.*

Inno

Qui te, posthabitis omnibus, ambiunt,
horum presidium, dux Deus, optime,
quas laudes Placidi, fratris et incliti
Mauri pangimus, accipe.

Hic gentilitiis maior honoribus,
spretis laetus adit claustra palatii,
calcat delicias, praedia, purpuram,
ut Crhisti subeat iugum.

Sanctis propositam Patris imagine
gestis comparibus sedulus exprimit;
specdandis pueri lucet in actibus
vitae norma monasticae.

Dum iussis patris excitus advolat,
siccis en pedibus conterit aequora,
educit Placidum gurgite sospitem,
Petro par et inambulatur.

Cantus laetitiae sint tibi, Trinitas,
que vultus satias lumine caelites;
nos horum ribuas tramite Regulae
fratrum praemia consequitur. Amen

*O Dio, ottimo presidio e guida
di coloro che, abbandonate tutte le cose,
ti cercano, accogli le lodi che innalziamo
per Placido e l'inclito fratello Mauro.*

*Questi, superiore per gentili onori,
disprezzati i palazzi, entra lieto nel chiostro,
calpesta le delizie, i possedimenti, la porpora,
per sottomettersi al giogo di Cristo.*

*(Egli) esprime zelante con pari opere
l'immagine proposta dal Santo Padre,
nelle mirabili azioni del fanciullo
risplende la norma di vita monastica.*

*Mentre accorre sollecito, al comando paterno
vola. Ecco calca a piedi asciutti la superficie
delle acque, riconduce (a riva) Placido salvo
dai gorgi e come Pietro cammina sul mare.*

*Sia il canto della letizia a Te, Trinità, che sazi
con la luce del tuo volto i Santi; concedi a noi
di conseguire il premio di questi fratelli
per la via della S.Regola. Amen.*

Ant. 1 San Mauro, / illustre per nobile famiglia, fin da fanciullo preferì
l'umiliazione con il Signore a tutti i tesori del mondo.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Ant. 1 San Mauro,/ illustre per nobile famiglia, fin da fanciullo preferì
l'umiliazione con il Signore a tutti i tesori del mondo.

Ant. 2 Il beato Placido/ fin dall'infanzia è stato offerto a Dio
come ostia pura.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Ant. 2 Ant. 2 Il beato Placido/ fin dall'infanzia è stato offerto a Dio
come ostia pura.

Ant. 3 Coloro/ che ricevono la parola di Dio
in un cuore ben disposto,
portano frutto con perseveranza.

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Ant. 3 Coloro/ che ricevono la parola di Dio
in un cuore ben disposto,
portano frutto con perseveranza.

Lettura Breve

Sir 44, 1-2. 7-8. 10. 12

Facciamo dunque l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati per generazione. Il Signore ha profuso in essi la gloria, la sua grandezza è apparsa sin dall'inizio dei secoli. Tutti costoro furono onorati dai contemporanei, furono un vanto ai loro tempi. Di loro alcuni lasciarono un nome, che ancora è ricordato con lode. Questi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati. La loro discendenza resta fedele alle promesse e i loro figli in grazia dei padri.

Responsorio breve

R. Santi di Dio, * rallegratevi nel Signore.

Santi di Dio, * rallegratevi nel Signore.

V. Dio vi ha scelti come sua eredità:

* rallegratevi nel Signore.

R. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Santi di Dio, * rallegratevi nel Signore.

Ant. Magn.

Voi/ che avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:
avrete cento volte tanto e la vita eterna.

Cantico Della Beata Vergine (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magn.

Voi/ che avete abbandonato ogni cosa per seguirmi:
avrete cento volte tanto e la vita eterna.

Intercessioni

A Cristo Signore, che ha affidato agli ordini monastici una particolare
missione nella Chiesa, umilmente domandiamo;

La nostra vita serva la tua Chiesa, Signore.

Ci hai chiamati a vivere alla tua presenza “con gli occhi aperti alla tua luce
deificante e le orecchie tese ad ascoltare attoniti la tua voce”:

- fa' che le nostre comunità mantengano vive ed ardenti nella Chiesa le
tradizioni della vita contemplativa.

A tutti coloro che negli ordini monastici hanno missioni di guida e stanno in
luogo di te,

- concedi luce e grazia per il loro servizio di amore.

Perché la vita monastica si diffonda in tutte le giovani Chiese del mondo,

- dona al monachesimo di antica tradizione felice incremento ed ardore
missionario.

A tutti i monaci e monache che ci hanno preceduti nell'altra vita
- concedi l'eterna luce nella piena visione del tuo volto.

Padre nostro...

Orazione

Noi ti preghiamo, Signore Dio, che dopo averci dato nei santi Mauro e Placido un meraviglioso esempio di vita monastica, tu ci conceda anche di seguirne il cammino e di partecipare con loro al medesimo premio. Per il nostro Signore...

Oppure:

O Dio, che ci hai dato come modelli di umile obbedienza i santi Mauro e Placido, guidaci ad imitarli in questo scambio di servizio fraterno, per aderire a te con cuore di figli nella vera libertà che nasce dal tuo amore. Per il nostro Signore...

R. Domine, exaudi orationem meam.

V. Et clamor meus ad te veniat

R. Benedicamus Domino.

V. Deo Gratias.

V. Signore ascolta la mia preghiera.

R. E il mio grido giunga a te.

V. Benediciamo il Signore.

R. Rendiamo grazie a Dio.

U. I. O. G. D.